

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO Presentato il cartellone della sala di via Cavour a Lodi

Vigne, la nuova stagione nel segno della continuità tra prosa, cabaret e musica

di **Annalisa Degradi**

■ Si riaccendono i riflettori sul palcoscenico del Teatro alle Vigne. È stato Gino Biasini, amministratore unico della società Giona, a presentare le diverse sezioni del cartellone, in questo momento di interregno prima della nomina del nuovo direttore artistico del teatro, alla presenza delle diverse associazioni lodigiane coinvolte nella programmazione e dei rappresentanti della BCC Lodi, sponsor del teatro di via Cavour.

Il cartellone di prosa porta ancora la firma del direttore uscente Angelo Curtolo, al quale Biasini, il sindaco Furegato e l'assessore Milanese hanno espresso apprezzamento per una collaborazione. Il debutto, il 18 novembre, è affidato al musical **Una volta nella vita (Once)**: tratto da un bel film di John Carney del 2006, vede nove artisti che cantano, recitano, danzano e suonano dal vivo. La stagione prosegue alternando la spensieratezza del **NatAle&Franz Show**, dove i due comici propongono il meglio del loro repertorio, a spettacoli di maggior spessore, come **Top Girls**, scritto da Caryl Churchill nell'Inghilterra dell'era Thatcher che indaga il rapporto tra la donna e il potere, o **Oliva Denaro**, tratto dal romanzo di Viola Ardone: in scena Ambra Angiolini diretta da Giorgio

Gallione. La femminilità è il filo rosso che percorre anche gli altri due spettacoli: **Il calamaro gigante** dal romanzo di Fabio Genovesi: una storia surreale che trascina Angela Finocchiaro e otto performers in uno stralunato vortice spazio-temporale; infine **Amanti**, scritto e diretto da Ivan Cotroneo, storia di amore e psicanalisi interpretata da Massimiliano Gallo.

Tornerà in primavera la mini rassegna "Ridi a Lodi": quattro date di sold-out garantito per le **Filippiche**, il nuovo spettacolo di Filippo Caccamo. Gli altri due standup comedians chiamati sul palco delle Vigne sono Daniele Tinti con **Crossover** e Francesco De Carlo, il comico italiano più famoso all'estero

con il suo nuovo show live.

La stagione dei concerti, sempre con gli Amici della musica ospitata nell'aula magna del liceo Verri, apre il 27 ottobre con il pianoforte di Filippo Gorini, giovanissimo vincitore del premio Abbiati 2022; anche il secondo concerto è solistico, con la altrettanto giovane e talentuosa violinista Laura Marzadori; il Quartetto Rilke e il Nuovo Trio Italiano d'Archi si esibiranno in repertori che spaziano da Mozart al contemporaneo. Sarà la chiesa di Sant'Agnesa il 12 marzo a ospitare il concerto dell'Orchestra Theresia, con "Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce" di Haydn.

Molto ricca come sempre la



Milanese, Furegato, Biasini e Mirella Mijovic (foto Borella)

stagione di teatro per le scuole (18 spettacoli, dall'infanzia alla secondaria) e le famiglie (sei spettacoli alla domenica pomeriggio).

E infine due i fuori abbonamento: il capodanno in compagnia di Michele Tomatis & The Live Band e l'8 marzo, festa della donna

con Laura Formenti (Drama Queen). Ultima novità: quest'anno la rassegna di teatro delle scuole è inserita nella programmazione ufficiale del teatro: dal 13 al 18 maggio il "Provolone" sarà in scena con i laboratori delle scuole del territorio, sul tema "Passaggi". ■

LA NOMINA

A ottobre il nome del nuovo direttore: «Il teatro torni luogo di produzione»



Il teatro alle Vigne

■ La stagione presentata ieri porta ancora la firma del direttore uscente Angelo Curtolo, il cui mandato è scaduto a ridosso dell'estate. Ma a che punto siamo con la nomina del nuovo direttore del teatro lodigiano? Lo spiega Gino Biasini, amministratore unico della società Giona: «La commissione giudicatrice - formata da Monica Gattini Bernabò, direttore generale della Fondazione Milano e Francesco Daniel Donati De' Conti, direttore generale del CLIP (Concorso lirico internazionale Portofino) e direttore generale dell'associazione musicale Giovanni Bottesini di Crema - sta valutando le candidature presentate in seguito all'emissione di un avviso pubblico per conferire l'incarico

di direttore artistico delle Vigne. Entro la fine di settembre verrà portata a termine la valutazione e sarà scelto il nuovo direttore, che sarà presentato ufficialmente entro l'inizio di ottobre». «Il teatro - aggiunge il sindaco Andrea Furegato - è un punto di riferimento per la vita culturale della città; ci proponiamo di ricercare nuove traiettorie di sviluppo per rendere sempre più vivo e vissuto questo luogo». «Con l'arrivo del nuovo direttore - dice ancora Biasini - apriremo un tavolo con le associazioni, di cui auspico una sempre maggiore partecipazione. Si potrà per esempio ridiscutere la prospettiva di apertura della sala Strepponi per le attività delle associazioni». E l'assessore Francesco Milanese conclude con una proposta: «Chiederemo al nuovo direttore che il teatro torni ad essere anche un luogo di produzione di eventi teatrali che coinvolgano sempre di più le realtà culturali del territorio». ■

LA TENDA SULL'ADDA

Il silenzio dei vecchi e una preghiera al crepuscolo

È c'è il silenzio dei vecchi, troppo pieno di saggezza, perché le parole possano esprimerlo. Edgar Lee Masters (Antologia di Spoon River) ritorna, al pensiero di un vecchio a me caro che, gli occhi assenti sul piatto di polenta, diceva a se stesso: «Ieri ero lì che vangavo nell'orto. A un certo punto mi è mancato il fiato e ho sentito le gambe tremare». Non c'era angoscia sul viso del vecchio. Aveva appena ricevuto la lettera che arriva per tutti. Il vecchio scuoteva la testa quando gli dicevano: «Non è niente, roba di stagione. Un bel ricostituente e sarete più lughito di prima». Lui era vissuto accanto agli animali dei campi. Aveva imparato da loro: quando vie-



ne l'ora è inutile chiamare il veterinario. Adesso lui sentiva sempre più forti le voci di chi se n'era andato prima di lui: quelle di famiglia, e più ancora quelle degli amici. Mai li aveva sentiti così vicini, malgrado fossero sotterra da tempo nel piccolo cimitero sulla riva dell'Adda. Si rinvivava coi giochi dei nipotini, adesso che figli e figlie avevano tanto da fare. Anche lui aveva tanto da fare quando vecchio era suo padre. Adesso non cercava più la compagnia di altri vecchi all'osteria. Avrebbero parlato del tempo che fu, tanto più bello, ma solo perché era lontano. Adesso per lui i giorni diventavano troppo corti, a volte troppo lunghi, seduto sulla so-

glia di casa, con la pipa che non cacciava più, nell'ora che il cielo scolora, e passa il volo degli storni, che vanno non si sa dove. Era sempre più incuriosito dal migrare delle nuvole e dal mutare del cielo. Le sue notti diventavano sempre più brevi: «Forse - pensava - i vecchi dormono poco, perché aspettano l'alba. Perché vorrebbero avere un giorno in più prima di andarsene». *Cotidie minor*. Il vecchio non sapeva il latino, ma sapeva che un vecchio muore ogni giorno un poco. Chissà? Forse un vecchio redime ogni giorno un poco tutta la vita, con un pensiero, e magari un'inconscia preghiera per chi ancora vecchio non è. ■

di **Andrea Maietti**

